

*Al Presidente del Consiglio*

*Prof. Giuseppe Conte,*

*al Consiglio dei Ministri.*

*APPELLO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*SCUOLA: CHIEDIAMO AL GOVERNO UN DECRETO URGENTE PER LA RIAPERTURA*

L'emergenza da COVID-19 richiede misure coraggiose per affrontare la ormai conclamata crisi dettata del sistema scolastico nazionale, da tempo sottofinanziato, sottovalutato e ben lontano da quell'attenzione pubblica che meriterebbe.

Noi tutti sottoscrittori riconosciamo l'eccezionalità della situazione generata dalla pandemia e vogliamo sottolineare l'incredibile dedizione con cui la comunità scolastica l'ha affrontata in questi mesi.

A seguito di un normale periodo di assestamento durante i primi giorni di lockdown, avremmo forse avuto bisogno di una più adeguata e dettagliata programmazione dello svolgimento della didattica (a distanza nel periodo di chiusura), una pianificazione della messa in sicurezza degli edifici, un censimento delle risorse e del personale necessario insieme a tutta una serie di azioni vitali per un giusto funzionamento del sistema scuola.

Ora serve un'azione tempestiva e audace che sia espressione di un governo davvero progressista, il quale deve mettere al centro la tutela del diritto all'istruzione, sancito dalla nostra Costituzione, e garantire il principio di uguaglianza, a protezione dei soggetti più fragili (studenti e studentesse con bisogni educativi speciali e con disabilità, famiglie con difficoltà di tipo economico o sociale).

Il prosieguo dell'emergenza e il conto alla rovescia dei giorni che ormai ci separano dalla riapertura della scuola ci spinge ad appellarci direttamente al Consiglio dei Ministri, affinché emetta con urgenza un decreto legge sull'avvio dell'anno scolastico che includa:

- 1) una revisione immediata delle norme sul dimensionamento (perché per garantire il distanziamento abbiamo bisogno di creare scuole di prossimità, con classi più piccole e didattica più dinamica, in controtendenza rispetto ai mega plessi con migliaia di studenti);
- 2) immissioni in ruolo per titoli e servizio, in modo da avere il prima possibile un contingente opportuno di docenti, dirigenti e personale ATA;
- 3) revisione della responsabilità penale dei dirigenti scolastici che permetta anche una maggiore collaborazione con enti del territorio nella realizzazione di percorsi formativi misti, che inevitabilmente richiedono una modalità innovativa sulla sicurezza degli studenti che svolgono attività fuori dall'edificio scolastico;
- 4) priorità all'inclusione scolastica, attraverso un piano di reclutamento immediato per gli specializzati sul sostegno;

5) nomina di un Comitato di Specialisti della Formazione che monitori la fase successiva alla riapertura, coadiuvando il Comitato Tecnico Scientifico per fare in modo che i bisogni dell'istruzione non siano secondari rispetto alle considerazioni epidemiologiche.

È quindi necessario che la scuola torni realmente al centro dell'interesse governativo, non solo a parole, ma con stanziamenti cospicui e aggiuntivi da apportare quanto prima e con misure indispensabili alla ripartenza dell'educazione dei giovani in sicurezza.

*Roma, 30 luglio 2020*